

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

**Determinazione dirigenziale n. 190 del 19 febbraio 2021. Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.
Proponente: Acquedotto Pugliese spa.**

PROVINCIA DI TARANTO

5° SETTORE - PIANIFICAZIONE E AMBIENTE

DETERMINAZIONE**Registro Generale N. 190 DEL 19/02/2021**

OGGETTO: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. 152/06 SMI, PER IL PROGETTO DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA LINEA FANGHI E MESSA A NORMA DELLE STAZIONI DI TRATTAMENTO E DELLA RETE ANTINCENDIO ALL'INTERNO DEL DEPURATORE DI TARANTO BELLAVISTA".
PROPONENTE: ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

La Società Acquedotto Pugliese SpA, P.IVA 00347000721 – sede legale in Bari CAP 70121, Via Cognetti n. 36 – con nota acquisita al prot. prov.le n. 11714 del 22.04.2020 presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 smi per il progetto di "Manutenzione straordinaria della linea fanghi e messa a norma delle stazioni di trattamento e della rete antincendio all'interno del depuratore di Taranto Bellavista".

Descrizione dell'intervento

L'area di intervento è situata nel Comune di Taranto ad ovest del centro abitato di Taranto e precisamente all'interno del Depuratore di Taranto "Bellavista" in un'area industriale a ridosso della S.S. n.106.

L'impianto di depurazione di Taranto Bellavista, quindi il sito di produzione, è accatastato come segue:

- Foglio 190 particella 114
- Foglio 191 particelle 52, 79, 81, 74, 76, 65, 83, 63, 23, 83
- Foglio 193 particelle 70, 103, 127.

L'area, situata a quote di circa 3,00 m s.l.m. assume un andamento sub-pianeggiante digradante verso ovest in direzione della costa ionica da cui dista circa 250 mt ed è compresa in un territorio a vocazione prettamente industriale.

Gli interventi di progetto ricadono in aree perimetrare dal PPTR come Ulteriori Contesti Paesaggistici (vincolo idrogeologico); le opere in progetto non ricadono in aree perimetrare dal PAI, né interferiscono con il reticolo idrografico come riportato sulla Carta Idrogeomorfologica redatta dall'AdB Puglia.

Gli interventi di progetto non ricadono in aree individuate come Aree protette; non ricadono in zone individuate come "Siti di Importanza Comunitaria".

Gli interventi di progetto ricadono in "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi – Acquifero carsico del Salento" e precisamente in Aree vulnerabili da contaminazione salina.

Nell'elaborato Relazione Generale R1.1 sono riportati gli interventi di manutenzione straordinaria, relativamente alle opere civili ed elettromeccaniche necessarie per la rifunzionalizzazione di alcune sezioni di trattamento dei fanghi all'interno del presidio depurativo di Taranto Bellavista.

Da tale relazione si evince che in particolare, saranno interessati i due bacini di digestione anaerobica, nord e sud, con i relativi sistemi di captazione e ricircolo del biogas e delle tubazioni di alimentazione e scarico

fanghi, la centrale termica con le relative apparecchiature per la produzione di acqua calda necessaria al riscaldamento dei fanghi da inviare ai digestori, nonché i due gasometri e la rete antincendio con il relativo gruppo.

Inoltre, è previsto il rifacimento di parte della viabilità interna al predetto impianto di depurazione nelle aree soggette agli interventi manutentivi.

La realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria della linea fanghi a servizio dell'impianto di depurazione di Taranto Bellavista non pregiudicherà, in alcun modo, in considerazione della loro natura e dell'ubicazione prevista in progetto, l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle strutture, degli impianti e dei servizi esistenti.

Tutti gli interventi previsti in progetto saranno realizzati all'interno dell'area in cui insiste l'impianto esistente.

DIGESTIONE ANAEROBICA

A servizio dei due bacini di digestione anaerobica, Nord e Sud, tutte le tubazioni in acciaio al carbonio preposte al carico e alla estrazione dei fanghi e delle materie galleggianti verranno sostituite con altrettante tubazioni in acciaio inox AISI 304. Il sistema di agitazione dei fanghi mediante insufflaggio dello stesso biogas prodotto sarà sostituito con un nuovo sistema di miscelazione meccanica, costituito da una pompa trituratrice esterna che estrae il fango dalla tramoggia inferiore del digestore e lo immette nuovamente all'interno del reattore anaerobico mediante un sistema di ugelli fissi montati internamente allo stesso e opportunamente orientati per garantire l'ottimale miscelazione della massa.

Anche le carpenterie metalliche in acciaio al carbonio verniciato, quali corrimani antinfortunistici, passi d'uomo, staffe di fissaggio tubazioni, grigliati di copertura sui pozzetti di carico e scarico del digestore con i relativi telai di appoggio, le valvole telescopiche, si presentano in pessimo stato per la diffusa corrosione e pertanto, il presente progetto prevede l'onere per il loro smontaggio e smaltimento, nonché la loro completa sostituzione.

Saranno rimosse e smaltite tutte le vecchie tubazioni in acciaio al carbonio, esterne e interne al bacino, inghisate e non nelle pareti di calcestruzzo, a vista e interrato, tutte le saracinesche di intercettazione nonché gli strumenti di misura della pressione, temperatura e livello attualmente installati.

Dopo gli interventi sulle opere civili, si procederà alla installazione di tutte le nuove tubazioni in acciaio inox AISI 304, delle nuove saracinesche di intercettazione, dei nuovi strumenti di misura e delle nuove carpenterie metalliche in acciaio inox AISI 304, e di tutto quanto precedentemente rimosso e smaltito, nonché del nuovo sistema di miscelazione meccanica costituito, da un sistema di ugelli fissi montati all'interno del singolo reattore ed alimentati da una pompa trituratrice esterna.

Le pareti interne in calcestruzzo armato del digestore primario, nonché il fondo ed il soffitto, dopo le operazioni di svuotamento, bonifica e pulizia del bacino, saranno oggetto di ripristino strutturale.

È prevista la posa in opera di ringhiere, grigliati e pluviali in acciaio inox AISI 304; per quanto attiene il solo digestore sud, è previsto il rifacimento dell'impermeabilizzazione della copertura con guaina ardesiata, previa applicazione di uno strato di primer.

CENTRALE TERMICA: LOCALE CALDAIA E ALLOGGIO POMPE DI RICIRCOLO ACQUA CALDA E FANGHI NEGLI SCAMBIATORI

La centrale termica è un edificio in calcestruzzo armato e muratura diviso in tre locali tecnici.

In uno è installata la caldaia pressurizzata per produzione acqua calda da 500.000 Kcal/h completa di bruciatore, rampa gas e vaso di espansione, la canna fumaria in elementi prefabbricati di calcestruzzo, le tubazioni di mandata del biogas e del gasolio al bruciatore, la tubazione di arrivo dell'acqua di rete, le tubazioni di mandata dell'acqua calda e di ritorno dell'acqua fredda, le n. 2 pompe per il ricircolo dell'acqua calda da 70 mc/h, prevalenza 15 m e le n. 3 pompe di sollevamento dei fanghi digeriti agli scambiatori ciascuna da 80 mc/h, prevalenza 15 m, n. 2 scambiatori di calore acqua/fango da 250.000 Kcal/h. Nel secondo locale sono installati i n. 3 compressori gas ai digestori ciascuno della portata di 230 mc/h a 20 m di prevalenza ed i separatori di condensa; il terzo, ad oggi dismesso, era adibito a locale di disidratazione dei fanghi biologici di supero, mediante estrattore centrifugo.

Nel presente progetto è previsto l'onere per lo smontaggio e lo smaltimento di tutto quanto precedentemente elencato e, dopo gli interventi sulle opere civili di seguito descritte, saranno installate le nuove apparecchiature e tubazioni. La parete di separazione tra il primo locale ed il terzo, nonché parte della parete di separazione tra il primo ed il secondo locale saranno demolite in modo da creare un unico locale.

Gli interventi di progetto prevedono la posa in opera della nuova caldaia con bruciatore delle stesse caratteristiche di quella rimossa, completa di rampa biogas di alimentazione e vaso di espansione, delle nuove 1+1R pompe di ricircolo dell'acqua calda agli scambiatori (portata 70 mc/h e prevalenza 15 m), dei nuovi 2 scambiatori di calore a tubi concentrici ciascuno del tipo a 8 elementi di scambio tubolari, delle nuove 2+1R pompe di ricircolo dei fanghi digeriti agli scambiatori portata 80 mc/h e prevalenza 15 m, la nuova tubazione di ritorno dell'acqua fredda dallo scambiatore alla caldaia, nonché la nuova tubazione di distribuzione dell'acqua di rete.

Infine, dalla caldaia partirà una tubazione del DN 300 in AISI 304 che convoglierà i fumi di scarico alla nuova canna fumaria, coibentata a doppia camera del DN 350 interna completa di tutti gli accessori, in ottemperanza alla normativa vigente.

Gli interventi sulle opere civili consisteranno, oltre alla rimozione della pavimentazione esistente con relativo battiscopa, nella demolizione delle tramezzature interne, delle porte e degli infissi, nonché dell'impermeabilizzazione di copertura, delle scossaline e dei pluviali esterni e la loro sostituzione con elementi di nuova realizzazione.

GASOMETRI

I due gasometri esistenti sono costituiti da bacini circolari in calcestruzzo armato ed una campana gasometrica da 500 mc con guide di scorrimento elicoidali. A monte dei gasometri sono realizzati due pozzetti di alloggio dei sifoni per lo scarico della condensa, a servizio delle linee di carico e by-pass delle campane e di scarico del biogas alla torcia di combustione, con tubazioni in acciaio al carbonio e valvole di intercettazione tipo wafer per gas. Attraverso un'altra tubazione in acciaio al carbonio del DN 150 può essere inviato il biogas alla centrale termica per il funzionamento della caldaia di produzione acqua calda.

Attualmente, a seguito di un intervento manutentivo recentemente realizzato, i due gasometri sono bypassati ed il biogas prodotto dai due digestori è inviato direttamente in torcia tramite una nuova condotta in PE100 del De160 dotata di un nuovo pozzetto alloggio sifone, previo passaggio attraverso due nuovi filtri a ghiaia (uno per ogni digestore) installati nell'ambito dei predetti lavori.

Le carpenterie metalliche, scale e corrimani antinfortunistici, si presentano in un pessimo stato di conservazione. Il presente progetto prevede la demolizione completa dei due gasometri esistenti (vasca in c.a., campana gasometrica, tubazioni ed apparecchiature, carpenterie metalliche, scale e corrimani antinfortunistici, ecc...) e dei tre pozzetti alloggio sifoni e la realizzazione di due nuovi gasometri a membrana rivestita in PVC ciascuno della capacità di 500 mc opportunamente ancorati ad una platea in calcestruzzo armato. Ciascun gasometro sarà completo di soffiante aria di supporto, valvola di sicurezza e valvola di non ritorno di regolazione della pressione, nonché di due nuovi pozzetti alloggio sifoni per lo scarico della condensa.

NUOVE CONDOTTE DI COLLEGAMENTO

Il presente progetto prevede la rimozione di tutte le condotte interrato di collegamento tra i vari comparti e la realizzazione delle seguenti condotte interrato:

- condotta del DN100 di alimentazione dei digestori dal locale addensamento fanghi
- condotta del DN150 di aspirazione del fango dai digestori alle pompe di ricircolo agli scambiatori
- condotta del DN150 di mandata del fango caldo dagli scambiatori ai digestori
- condotta del DN150 di alimentazione della vasca di post-ispessimento fanghi
- condotta del DN150 di mandata del biogas dai digestori ai gasometri ed alla torcia
- condotta del DN150 di mandata del biogas dai gasometri alla centrale termica

Tutte le condotte saranno realizzate in acciaio inox AISI304.

Nell'ambito del presente progetto, in considerazione dell'appartenenza dell'impianto depurativo di Bellavista in un Sito di Interesse Nazionale (SIN), tutto il materiale scavato per la realizzazione degli interventi sarà

smaltito in impianti di deposito temporaneo e/o trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (con codice CER 17 05 03), mentre per il rinterro degli scavi sarà utilizzato materiale proveniente da cave di prestito

RETE ANTINCENDIO E GRUPPO DI PRESSURIZZAZIONE

La rete antincendio esistente a servizio dei gasometri è attualmente composta da un gruppo di pressurizzazione antincendio che, dalla vasca di clorazione fornisce acqua, attraverso una condotta interrata in acciaio al carbonio del DN125, a quattro idranti fuori terra (posti lungo la recinzione delimitante l'area dei due gasometri) e ad un idrante interrato.

Il gruppo di spinta è composto da n. 1 elettropompa centrifuga portata 60 mc/h completa di valvolame, gruppo di avviamento e quadro elettrico, potenza 15 kW, motopompa centrifuga normalizzata portata 60 mc/h, potenza 14,9 kW, gruppo di pressurizzazione, potenza 1,59 kW, collettore di mandata biflangiato, serbatoio di riserva combustibile e n. 2 serbatoi di innescamento da 500 l.

Il presente progetto prevede la fornitura in opera del nuovo gruppo antincendio a norma UNI EN 12845 in versione soprabattente in locale tecnico UNI 11292:2019, il rifacimento della rete antincendio con una nuova condotta del DN150 in acciaio inox AISI304 di alimentazione delle nuove bocchette e del DN80 in acciaio inox AISI304 di alimentazione del nuovo idrante sottosuolo, un nuovo attacco di mandata per l'autopompa dei vigili del fuoco con gruppo orizzontale doppio DN 70, dotato di attacco con girello (UNI 804:2007), valvola di intercettazione, valvola di non ritorno e valvola di sicurezza tarata a 1,2 MPa (12 bar), nonché la fornitura di nuovi idranti.

IMPIANTI ELETTRICI

Saranno previsti i seguenti interventi elettrici:

- dismissione quadro elettrico esistente "W36SC006" e relative linee elettriche;
- nuovo quadro elettrico "NQ-CT", per il comando e controllo delle nuove utenze di processo, con grado di protezione IP55 e nuovo quadro Q-BR1, per il comando e controllo del bruciatore e di tutte le relative sicurezze, con grado di protezione IP55. Il quadro NQCT sarà ubicato nell'esistente locale dei compressori del biogas che sarà completamente dismesso e smantellato dalle utenze esistenti, il quadro Q-BR1 sarà ubicato nel locale esistente della centrale termica;
- fornitura e posa in opera di nuova linea di alimentazione in cavo dal quadro generale di bassa tensione esistente (sigla R43SB001) al nuovo quadro elettrico "NQ-CT";
- allacciamento delle nuove utenze di processo con nuovi cavi e nuova distribuzione elettrica e rete di terra;
- allacciamento del nuovo quadro del gruppo antincendio, utilizzando la linea elettrica esistente.

I nuovi cavi di alimentazione per i quadri e le utenze elettriche saranno disposti in parte in nuovi cavidotti e in parte in quelli esistenti.

Procedimento istruttorio

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 11714 del 22.04.2020 la società Acquedotto Pugliese SpA, presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i per il progetto di "Manutenzione straordinaria della linea fanghi e messa a norma delle stazioni di trattamento e della rete antincendio all'interno del depuratore di Taranto Bellavista.

Con nota prot. prov.le n. 13283 del 11.05.2020 la Provincia di Taranto, verificata l'istanza dal punto di vista amministrativo, comunicava alla Società e agli Enti coinvolti nel procedimento, così come disposto dall'art. 19 co. 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, l'avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web della medesima Provincia ed inoltre, così come disposto dall'art. 19 co. 4 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, richiedeva agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere le proprie osservazioni/pareri entro il termine di 45 giorni (calcolati a far data dal 16.05.2020, data la sospensione procedimentale di cui al Decreto Legge 23/2020).

Con nota prot. 4969 del 29.06.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 18701, la Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio esprimeva quanto segue: "[... omissis...]"

L'area d'intervento ricade nell'Ambito Paesaggistico "Arco Jonico tarantino", all'interno della Figura Territoriale e Paesaggistica "L'anfiteatro e la piana tarantina".

[... omissis...]

L'area su cui insiste il depuratore di Taranto Bellavista, oggetto dell'intervento in questione, è interessata unicamente dalla presenza dell'UCP – **Aree soggette a vincolo idrogeologico**, a cui si applicano le direttive e gli indirizzi definiti per le componenti idrologiche della struttura idro-geomorfologica del PPTR riportate agli artt. 43 e 44 delle NTA del PPTR.

[... omissis...]

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In esito all'esame istruttorio della proposta progettuale, considerate le caratteristiche dell'intervento e considerato che il contesto territoriale nel quale l'impianto di depurazione interessato dall'intervento appare oggi fortemente compromesso nella sua valenza paesaggistico-ambientale in ragione del profondo processo di antropizzazione e trasformazione subito nel tempo, ritenuto comunque che la prossimità del depuratore ad una strada avente valenza paesaggistica imponga una particolare attenzione alla mitigazione dell'impatto visivo dovuto alla presenza del presidio depurativo, in vero già in parte attutito per effetto delle piantumazioni esistenti poste lungo l'intero perimetro dell'area su cui insiste l'impianto, si ritiene di poter **escludere significativi impatti negativi** sul paesaggio a condizione che:

- i. al fine di salvaguardare la visuale percettiva dalla strada a valenza paesaggistica che lambisce l'area oggetto di intervento, siano colmati i vuoti esistenti nella cortina di verde già presente lungo i margini SE, SO e NO del perimetro dell'impianto, attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone, come ad esempio il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), e siano inoltre piantumati, sugli stessi lati, al di sotto delle suddette alberature o di quelle esistenti, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*), in modo tale che su detti lati la barriera vegetale risulti compatta e continua;
- ii. sia evitata, ove non strettamente necessaria per motivi tecnici, l'impermeabilizzazione delle superfici interne al lotto di intervento.

Infine, si ritiene opportuno rappresentare che, diversamente da quanto asserito dal proponente, nel caso di specie non è possibile far riferimento al comma 9 dell'art. 91 delle NTA del PPTR in quanto il Comune di Taranto non ha provveduto nei termini previsti dall'art. 97 delle NTA del PPTR (né tantomeno ad oggi) ad adeguare il proprio piano urbanistico generale al PPTR e, peraltro, l'area oggetto di intervento non ricade tra le aree perimetrate ai sensi dell'art. 142, co. 2 del Dlgs 42/2004.".

Con nota prot. 48769 del 25.06.2020, acquisita al prot. prov.le n. 18662 del 29.06.2020, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Div III Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale, esprimeva quanto segue: "[... omissis...] Pertanto al fine di consentire alla scrivente Divisione il rilascio del parere di competenza, si chiede di acquisire:

1. documentazione tecnica in ordine ai procedimenti di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e allo stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, necessari alla definizione della conoscenza dello stato delle matrici ambientali del sito in questione;
2. idonea documentazione tecnica volta a dimostrare che gli interventi e opere in progetto siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area.".

Con nota prot. 40969 del 30.06.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 18739, l'ARPA Puglia DAP Taranto esprimeva quanto segue: "[... omissis...] Al paragr. 4.1 a pag 9 della "Relazione sul bilancio di produzione dei materiali" R1.4 rev.03 del 12.2019, il progettista dichiara che il totale del materiale proveniente dagli scavi è di 2315,86 m³. Invece, per il rinterro degli scavi sarà utilizzato materiale proveniente da cave di prestito, idoneo per il rinfianco e rinterro delle tubazioni, per una quantità totale pari a 1522,28 m³.

Si ritiene pertanto che il bilancio di massa del materiale di scavo e di quello di rinterro, a causa della differenza fra i valori sopra riportati, non sia né adeguato né congruente, e si dovrà fornire una relazione sulle terre e

rocce da scavo ai sensi della normativa vigente (DPR 120/2017 e s.m.i.) e secondo le Linee Guida SNPA n. 22/2019.”.

Con nota prot. 6432 del 01.07.2020, acquisita al prot. prov.le n. 19312 del 02.07.2020, la Regione Puglia Sezione Risorse Idriche esprimeva quanto segue: “[... omissis...] Sulla base delle informazioni ricavabili dalla relazione generale di progetto e dallo Studio Preliminare Ambientale, sembrerebbero doversi escludere ripercussioni sul processo depurativo durante la realizzazione degli interventi programmati secondo le tre fasi del cronoprogramma individuate dal proponente.

[.. omissis...]

Ne consegue che gli interventi progettuali, così come proposti, per giunta senza previsioni di riflessi negativi sul processo di depurazione durante la fase di cantiere, non possono che essere valutati favorevolmente dalla scrivente Sezione, giacché finalizzati al miglioramento della gestione dei fanghi di depurazione con risvolti positivi e complessivi sulla gestione del depuratore in esame.

Si conclude la trattazione degli aspetti connessi alla propria sfera di competenza, evidenziando come, quantunque il depuratore comunale rientri nelle “Aree vulnerabili alla contaminazione salina” individuate dal PTA (artt. 23 e 53 NTA aggiornamento PTA), non trovino applicazione, nel caso di specie, le relative misure di tutela, in ragione della tipologia degli interventi progettuali e dell’assenza di forme di prelievo di acque sotterranee.

Conclusivamente, si ribadisce che le valutazioni/considerazioni della scrivente Sezione sono state condotte rispetto al quadro di riferimento programmatico e normativo costituito dal PTA e dal RR n. 13/2017.

Lì dove il proponente confermi le previsioni progettuali esaminate e l’assenza di riflessi negativi sul processo di depurazione legati alla fase di cantiere, tanto da non rendere necessaria l’elaborazione del disciplinare di gestione provvisoria, le uniche prescrizioni che dovranno essere osservate sono quelle già previste dall’allegato B5 al RR n. 13/20017 che si ripropongono nel seguito:

- ❑ Gli interventi di progetto dovranno **massimizzare** il recupero energetico del biogas prodotto nel processo di stabilizzazione anaerobica dei fanghi;
- ❑ le soluzioni tecnologiche prescelte dovranno consentire una riduzione della produzione di fanghi sia in quantità che in volume, favorendo, ove possibile, l’utilizzazione degli stessi in agricoltura.”.

Con nota prot. prov.le n. 19405 del 03.07.2020 la Provincia di Taranto trasmetteva alla Società ed a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento le note pervenute:

- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Divisione III Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale nota prot. 48769 del 25.06.2020, acquisita al prot. prov.le n. 18662 del 29.06.2020;
- Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio nota prot. 4969 del 29.06.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 18701;
- ARPA Puglia DAP Taranto nota prot. 40969 del 30.06.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 18739;
- Regione Puglia Servizio Risorse Idriche nota prot. A00_075/0006432 del 01.07.2020, acquisita al prot. prov.le n. 19312 del 02.07.2020;

Invitando la Società a riscontrare le stesse nel termine di 45 giorni, così come previsto dall’art. 19 co. 6 del D.Lgs. 152/06 smi.

Con nota prot. 59589 del 23.09.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 27015, la Società riscontrava la nota prot. prov.le n. 19405 del 03.07.2020 e tutte le note ad essa allegate.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 27946 del 01.10.2020 la Società trasmetteva l’elaborato R1.4 “Relazione sulle terre e rocce da scavo”.

Con nota prot. prov.le n. 28159 del 02.10.2020 la Provincia di Taranto, preso atto della documentazione

integrativa presentata dalla Società, chiedeva agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere le valutazioni di competenza, ai fini della conclusione del procedimento di che trattasi.

Con nota prot. 70442 del 20.10.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 30363, l'ARPA Puglia DAP Taranto chiedeva integrazioni all'elaborato R1.4 "Relazione sulle terre e rocce da scavo".

Con nota prot. 79045 del 07.10.2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Div III Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale, chiedeva ulteriori chiarimenti in merito, al fine dell'espressione del parere di competenza.

Con nota prot. prov.le n. 30517 del 21.10.2020 la Provincia di Taranto trasmetteva alla Società ed a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento le note pervenute:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Divisione III Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale nota prot. 79045 del 07.10.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 28845;
- ARPA Puglia DAP Taranto nota prot. 70442 del 20.10.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 30363;

Invitando la Società a riscontrare le stesse nel termine di 15 giorni.

Con nota prot. 67797 del 26.10.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 31284, la Società chiedeva la sospensione del procedimento per la durata di 60 giorni, al fine di dare riscontro alle richiesta del MATTM e di ARPA.

Con nota prot, prov.le n. 31748 del 29.10.2020 la Provincia di Taranto accoglieva la richiesta della Società e sospendeva temporaneamente il procedimento di che trattasi per 60 giorni.

Con nota prot. 73332 del 18.11.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 34208 la Società riscontrava la nota prot. prov.le n. 30517 del 21.10.2020 e le relative note allegate.

Con nota prot. prov.le n. 1018 del 13.01.2021 la Provincia di Taranto trasmetteva a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento, la nota di riscontro della Società.

Con nota prot. 3907 del 15.01.2021, acquisita al prot. prov.le n. 1472 del 17.01.2021, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Divisione III Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale esprimeva il parere di competenza riportando quanto segue: *"... Dalla documentazione trasmessa si evince che in relazione alla richiesta di cui al punto 2 (documentazione volta a dimostrare che gli interventi e opere in progetto siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area anche alla luce di quanto disposto dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/06), Acquedotto Pugliese fornisce relazione del Progettista circa la non interferenza delle opere con il completamento e l'esecuzione della bonifica e di modalità esecutive delle lavorazioni tali da eliminare qualunque rischio igienico sanitario per gli operatori ed il personale presente.*

Ciò premesso, dall'esame degli atti, la Scrivente, per quanto di competenza, non ravvisa motivi ostativi al rilascio del provvedimento in oggetto. Resta inteso che gli interventi e/o le opere che possono interferire con le matrici suolo/sottosuolo insaturo e acque di falda, dovranno essere realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano e non interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica. Inoltre i suddetti interventi non dovranno determinare rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area né causare un incremento della contaminazione accertata.

In relazione invece alla richiesta di cui al punto 1 (documentazione tecnica in ordine ai procedimenti di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e allo stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, necessari alla definizione della conoscenza dello stato delle matrici ambientali del sito in questione) [...omissis...] A tal fine si precisa che dall'esame della documentazione relativa ai risultati della caratterizzazione,

di cui alla Conferenza di servizi decisoria del 22.03.2010, risulta che, il superamento delle CSC per la matrice suolo è effettivamente ubicato in area esterna all'impianto in corrispondenza del sondaggio SC 27, mentre i superamenti relativi alla matrice acque di falda risultano in aree interne in corrispondenza del piezometro PZ04.

Ciò posto, in merito ai superamenti delle CSC riscontrati nelle acque di falda, si chiede alla Provincia di procedere all'individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi degli articoli 242 c.12, 244 e 312 c.2, del D.Lgs. n. 152/06.”.

Con nota prot. 7903 del 03.02.2021, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 3591, l'ARPA Puglia DAP Taranto prendeva atto dei riscontri della Società in merito alla Relazione sulle terre e rocce da scavo, in particolare riportava quanto segue: “... Lo scrivente Servizio aveva richiesto che l'elaborato R.1.4 in oggetto doveva essere integrato con specifiche informazioni relative ai materiali utilizzati per il rinterro ed il rinfianco; infatti, oltre alle informazioni fornite su detto materiale in ambito geotecnico, è necessario conoscere le caratteristiche chimiche dello stesso, in modo da evitare alterazioni/peggioramento delle condizioni qualitative della falda sottostante, nel rispetto del D.Lgs. 152/2006. In relazione a tale aspetto, il progettista, nella rev.5 dell'elaborato, ha dichiarato che “il materiale inerte vergine che proverrà da cave di prestito durante l'esecuzione dei lavori per il rinfianco ed il rinterro, presenterà evidentemente caratteristiche chimiche di pregio. È vietato l'impiego di materie impregnate di liquami cloacali, di residui industriali o di altre sostanze aggressive, al fine da evitare alterazione/peggioramento delle condizioni qualitative della falda sottostante, nel rispetto del D.Lgs. 152/2006. A tal proposito l'impresa dovrà fornire, per ogni lotto di fornitura costituito da un cassone scarrabile, un certificato di analisi atto a verificarne l'idoneità rispetto alle colonne A e B, tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della <parte IV del Dlgs 152/06”.

Con riferimento al par. 5.3 della Relazione R.1.4 “Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali”, il progettista ha riscontrato quanto richiesto da questa Agenzia, inserendo nel set analitico minimale, di cui alla Tabella 4.1 di pag. 10, i PCB (policlorobifenili) Totali, DL (Dioxin Like) e ND (Not Dioxin Like), da determinarsi mediante analisi in alta risoluzione, con metodica EPA 1668 B 2008 tramite HRGC/HRMS con limite di quantificazione di 0.4 ng/kg s.s. per singolo congenere. Tali composti sono stati aggiunti alle “sostanze indicatrici” BTX e IPA indicate a pag. 11.”.

Con nota prot. prov.le n. 4243 del 08.02.2021, la Provincia di Taranto trasmetteva alla Società ed a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento le seguenti ulteriori note:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Divisione III Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale nota prot. 3907 del 15.01.2021, acquisita al prot. prov.le n. 1472 del 17.01.2021;
- ARPA Puglia DAP Taranto nota prot. 7903 del 03.02.2021, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 3591.

Alla luce della documentazione progettuale presentata dal proponente (prot. prov.le n. 11714 del 22.04.2020, n. 27015 del 23.09.2020, n. 27946 del 01.10.2020 e n. 34208 del 18.11.2020), dell'istruttoria espletata dall'ufficio con il contributo dei pareri forniti dagli Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi,

Considerati i pareri favorevoli con prescrizioni acquisiti:

- Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio nota prot. 4969 del 29.06.2020;
- Regione Puglia Sezione Risorse Idriche nota prot. 19312 del 02.07.2020;
- MATTM Div III Bonifica dei SIN nota prot. 3907 del 15.01.2021;
- ARPA Puglia DAP Taranto nota prot. 7903 del 03.02.2021;

Considerato inoltre che, in virtù dei criteri di cui all'allegato V della parte II del D.Lg.s 152/06 smi, non si riscontrano impatti significativi e negativi sull'ambiente a seguito della realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria di che trattasi.

Per quanto sopra considerato, si propone al Dirigente l'adozione della seguente determinazione di non assoggettabilità a VIA.

Dato atto che per la sottoscritta non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/90 smi,

La sottoscritta attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90.

Il responsabile del procedimento istruttorio

Funzionario Tecnico

Ing. Dalila Birtolo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- **Vista** e fatta propria la relazione che precede e ritenuto di non doversene discostare;
- **Visto** il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107
- **Visti** gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Vista** la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
- **Visto** il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;
- **Vista** la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 e ss.mm.ii.;
- **Vista** la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;
- **Visto** lo Statuto provinciale;
- **Visto** il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;
- **Visto** il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;
- **Vista** la Disposizione Presidenziale della Provincia di Taranto n. 16 del 23.04.2020 di conferimento dell'incarico ad interim della dirigenza Settore Pianificazione ed Ambiente al Direttore Generale Ing. Antonio Toritto;
- **Vista** la documentazione agli atti, compresi i pareri acquisiti nel corso del procedimento, tutti richiamati nella relazione che precede;

Atteso che il presente provvedimento:

- è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

DETERMINA

- 1) **di ritenere** – per tutte le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente trascritte e parte integrante e sostanziale della presente determinazione – escluso dalla procedura di V.I.A. il progetto di “Manutenzione straordinaria della linea fanghi e messa a norma delle stazioni di trattamento e della rete antincendio all'interno del depuratore di Taranto Bellavista”, proposto dalla società Acquedotto Pugliese SpA avente sede legale in Bari CAP 70121, Via Salvatore Cognetti n. 36;
- 2) di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione, assenso, nulla-osta comunque denominati previsti per legge ai fini dell'esercizio dell'impianto;
- 3) di precisare che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la ditta dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi, ove applicabili;

- 4) di precisare che ogni eventuale modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicata a questa Provincia e sottoposta a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e dalla L.R. 11/2001 s.m.i.;
- 5) di rispettare quanto prescritto dal Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia giusta nota prot. 4969 del 29.06.2020: "*... i. al fine di salvaguardare la visuale percettiva dalla strada a valenza paesaggistica che lambisce l'area oggetto di intervento, siano colmati i vuoti esistenti nella cortina di verde già presente lungo i margini SE, SO e NO del perimetro dell'impianto, attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone, come ad esempio il pino d'Aleppo (Pinus halepensis), e siano inoltre piantumati, sugli stessi lati, al di sotto delle suddette alberature o di quelle esistenti, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (Pistacia Lentiscus), in modo tale che su detti lati la barriera vegetale risulti compatta e continua;*
- ii. *sia evitata, ove non strettamente necessaria per motivi tecnici, l'impermeabilizzazione delle superfici interne al lotto di intervento.*";
- 6) di rispettare quanto prescritto dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia giusta nota prot. 19312 del 02.07.2020: "*... > Gli interventi di progetto dovranno **massimizzare** il recupero energetico del biogas prodotto nel processo di stabilizzazione anaerobica dei fanghi;*
- > *le soluzioni tecnologiche prescelte dovranno consentire una riduzione della produzione di fanghi sia in quantità che in volume, favorendo, ove possibile, l'utilizzazione degli stessi in agricoltura.*";
- 7) di rispettare quanto prescritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Divisione III Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale, giusta nota prot. 3907 del 15.01.2021: "*... Resta inteso che gli interventi e/o le opere che possono interferire con le matrici suolo/sottosuolo insaturo e acque di falda, dovranno essere realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano e non interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica. Inoltre i suddetti interventi non dovranno determinare rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area né causare un incremento della contaminazione accertata. ...*";
- 8) di rispettare quanto previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. ai fini della verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento. A tal proposito, la Società dovrà trasmettere alla Provincia di Taranto, entro 30 giorni dalla fine dei lavori, la documentazione di cui all'art. 28 co. 7-bis del TUA, nonché la documentazione attestante l'ottemperanza alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione riguardante la verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali prescritte dovrà essere trasmessa anche al Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, alla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia e al MATTM Div III, in quanto soggetti individuati per tale verifica (ognuno per gli aspetti di propria competenza e limitatamente alle prescrizioni imposte di specifica competenza);
- 9) di notificare il presente provvedimento alla Società Acquedotto Pugliese SpA – P.IVA 00347000721 – sede legale in Bari CAP 70121, Via Salvatore Cognetti n. 36; PEC: mat.taranto@pec.aqp.it Legale rappresentante Ing. Emilio Tarquinio;
- 10) di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
- 11) di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web della Provincia di Taranto a cura del Settore Ecologia ed Ambiente, così come disposto rispettivamente dall'art. 16 co. 11 della L. R. 11/01 s.m.i. e dall'art. 19 co. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- 12) di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.
- 13) di dare atto che, ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/90 s.m.i., non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, per il responsabile del procedimento e per chi lo adotta;

- 14) di dare atto della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 174bis co. 1 del D.Lgs. 267/2000, il cui parere favorevole è reso con la sottoscrizione del presente provvedimento;
- 15) di dare atto, ai fini della pubblica conoscenza, che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio;
- 16) di dare atto, ai fini della trasparenza, che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato in "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. 33/2013;
- 17) di dare atto che la presente determinazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Taranto, 19/02/2021

Il Direttore Generale
TORITTO ANTONIO